



Rho, 3 novembre 2022

Quando abbiamo posato la prima pietra era un giorno di sole, di festa, di entusiasmo. I bambini della vicina scuola primaria urlavano a squarciagola “pie-tra – pie-tra – pie-tra” mentre la gru sollevava in aria un blocco quadrato di cemento, lo faceva roteare nel cielo blu per poi posarlo in fondo all’enorme scavo aperto per gettare le fondamenta. Davanti a quella voragine la curiosità per il futuro teatro era tanta, mista a un pizzico di vertigine per l’impresa ciclopica che il Comune di Rho, insieme a Bracco Real Estate, stava avviando: costruire un teatro prestigioso, di respiro metropolitano, al posto di un’industria; passare dalla fabbrica di profumi alla manifattura culturale. Per molti una follia, per altri una visione di un futuro diverso.

A distanza di poco tempo intorno a quello scavo, a quel vuoto, si è costruita un’enorme scatola, con il suo involucro dorato che custodisce una meravigliosa sala di legno, disegnata come una cassa armonica, quasi l’interno di un violoncello. A me piace immaginarla come la pancia di un animale marino leggendario, capace di mangiarci, trattenerci per qualche tempo e poi farci uscire nuovi, rinnovati, ristorati dalla magia dello spettacolo che si svolge al suo interno.

Seguire lo sviluppo del cantiere, vedere gli strati del teatro posarsi giorno dopo giorno è stato un privilegio straordinario. Ma ancora più straordinari sono stati questi ultimi mesi, incentrati sull’avvio delle attività di spettacolo, grazie a tutte le persone eccezionali che si sono innamorate (letteralmente) di questo spazio e hanno deciso che valeva la pena crederci, dedicando giorni e notti a plasmare un nuovo progetto culturale, nonostante tutte le difficoltà dell’epoca che stiamo vivendo. Tanto ancora c’è da costruire, ma il viaggio è appena iniziato.

Molti cittadini, soprattutto quelli che hanno già avuto occasione di visitarlo, sono già orgogliosi del nuovo teatro e molti aspettano di poter partecipare, non solo da spettatori: nella nostra città è sorprendente la vivacità del mondo associativo tra teatro, musica e danza, con un’attenzione spiccata per le nuove generazioni e per l’inclusione. Non è un teatro che atterra in un deserto, ma si innesta su un terreno già rigoglioso di attività culturali, che troveranno qui nuove opportunità di crescita ed espressione.

Ora il teatro apre. L’augurio è che tutta la sua bellezza ci accolga, ci coinvolga, ci travolga per costruire un vero luogo di scambio, di relazioni e di innovazione, di sorrisi ed emozioni, come solo il teatro sa fare.

Valentina Giro

Assessora a Cultura e Teatro – Comune di Rho